



Il segretario del Consiglio regionale: “I giovani non devono rinunciare ai loro sogni”

Un Natale diverso... la cui tiepida attesa restituisce la dimensione di un periodo di sofferenza. La Calabria, oggi più che mai, sembra lontana dall'assicurare le certezze di cui i calabresi avrebbero estremamente bisogno, eppure ritrovare il senso cristiano del Natale aiuterebbe a non disperdere la speranza”.

Ad affermarlo il segretario-questore del Consiglio regionale Giuseppe Neri.

“Ai tanti giovani che lasciano la nostra terra, a quelli che hanno intenzione di farlo, a coloro che sono rimasti e hanno investito su se stessi, auguro tanta forza, tanta ambizione. Spero – prosegue **Neri** – trovino l'entusiasmo di essere propositivi e audaci, capaci di dettare l'agenda del proprio futuro, e rappresentino, soprattutto, uno stimolo per quanti sono costretti quotidianamente a combattere per difendere la propria dignità: per i lavoratori lsu/lpu calabresi, per i precari e per i fuoriusciti dal mondo del lavoro, per i dipendenti degli istituti socio-sanitari di **Reggio Calabria** e per tutti coloro i quali sono alla ricerca di una dimensione di vita all'altezza dei propri bisogni.

Per i padri e le madri calabresi che soffrono, il mio auspicio – continua – è che, in questo periodo in cui ogni sensibilità è fortemente sollecitata, possano vivere e beneficiare della serenità e dell'essenza del Natale, come dono cristiano e occasione di comunità. Che possano ritrovarsi in famiglia, che possano riscoprirsi famiglia”.

Segni che sconcertano e preoccupano sembrano favorire un diffuso disfattismo, ed è proprio in questo scenario che la sfida è più ardua: aggredire inquietudini e timori per restare a galla e non rinunciare a sognare.

“I giovani calabresi non devono rinunciare ai loro sogni, non è giusto! Chi ha la responsabilità delle scelte, politiche ed istituzionali, dovrebbe ascoltare i loro fermenti e farsene carico. La governance della cosa pubblica, a tutti i livelli, dovrebbe interrogarsi e chiedere scusa.

Viviamo un'epoca in cui sembrano annientarsi le aspettative; basti pensare che, indipendentemente dalle credenze religiose, il Natale era il momento dell'anno dove tutto veniva amplificato e armonizzato. Oggi invece sembra tutto appiattito in una declinazione asettica e razionale. **'Fiducia e futuro'** non sembra essere un binomio calzante. Ma l'incertezza e la rassegnazione non devono avere la meglio sulla speranza, espressione di responsabilità sociale e costruzione del 'domani'. Questo tempo ha l'assoluta esigenza di autenticità e solidarietà. A chi soffre, a chi vive la povertà, a chi percepisce la solitudine e a chiunque ne abbia bisogno – conclude **Giuseppe Neri** – rivolgo il sincero augurio di vivere il santo Natale come un momento per ritrovare se stessi”.